

## RICERCHE IN CORSO A ROCA VECCHIA

Riccardo Guglielmino

Elenco brevemente soltanto alcuni dei temi di ricerca in cui sono coinvolto personalmente, tralasciando le numerose attività dei collaboratori e degli allievi.

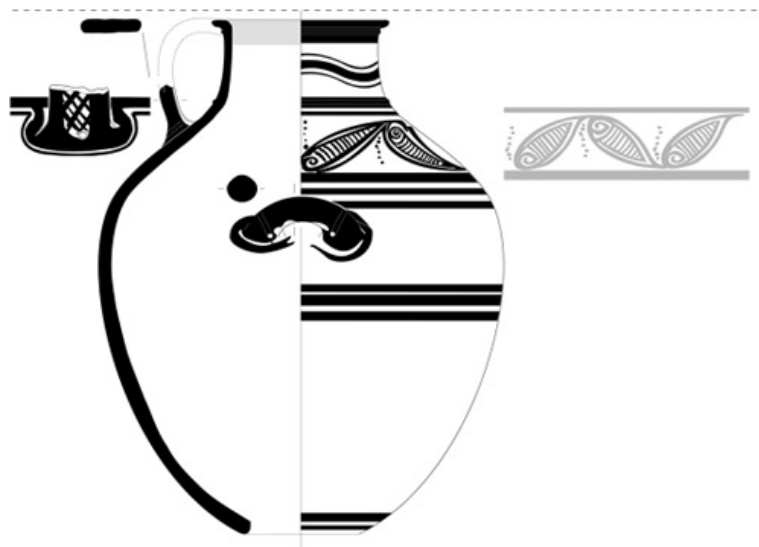
### **Ceramica di tipo egeo**

Abbiamo completato ed è prossimo alla pubblicazione un volume monografico a più mani dedicato all'edizione dei materiali di tipo egeo rinvenuti nel SAS IX di Roca, tra cui alcune migliaia di frammenti pertinenti a ca. 400 manufatti ceramici inquadrabili tra il TE IIIA e il Submiceneo.

Per illustrare il contesto di rinvenimento, oltre al corredo di stratigrafie, planimetrie, sezioni etc., saranno pubblicate ampie selezioni delle varie classi indigene di ceramica figulina e d'impasto, dei prodotti metallici e litici, degli strumenti e degli ornamenti in materia dura animale, degli oggetti d'ambra, dei resti faunistici e botanici.

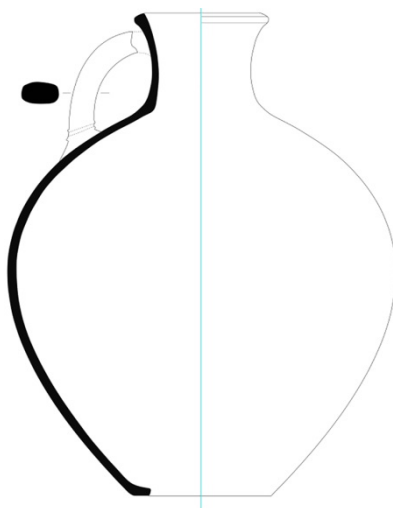
L'abbondanza di ceramica di tipo egeo in questo saggio, dove in alcuni strati vengono raggiunte percentuali a due cifre, non trova riscontro in nessun altro insediamento italiano e neppure nei principali centri del Mediterraneo orientale.

Una delle testimonianze più significative è costituita dalla frequenza con cui ricorrono forme vascolari e motivi decorativi che rinviano palesemente a Creta, confermando un rapporto privilegiato con l'isola documentato anche da alcuni esemplari di *coarseware stirrup jars* che, sottoposti ad analisi chimico-fisiche, risultano fabbricati nel distretto di Chania.



*Idria con motivi tipicamente minoici (Bronzo recente 2).*

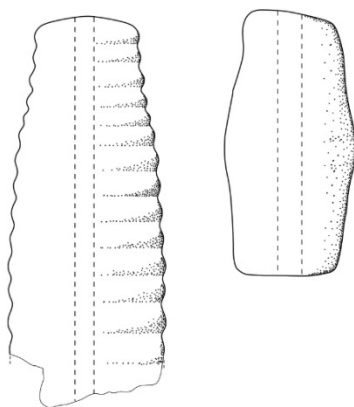
Un altro dato importante è rappresentato dal rinvenimento di una discreta quantità di ceramica acroma, documentata da forme sia aperte sia chiuse. Questa classe è di solito esclusa dai circuiti commerciali e, quando è presente in centri extra-egei, come a Mileto, Iasos e Tell Kazel, si ritiene indichi un alto grado di miceneizzazione conseguente all'arrivo di elementi egei. La presenza di un nucleo di allogeni a Roca sembrerebbe confermato dal ritrovamento di un sigillo lenticolare di steatite riferibile al *Mainland Popular Group*.



*Brocca acroma (Bronzo recente 2)*

### ***L'ambra***

È in corso di pubblicazione un contributo sui manufatti d'ambra. Trai reperti di Roca figurano anche due vaghi appartenenti ai tipi Tirinto e Allumiere, provenienti rispettivamente da contesti del Bronzo recente 2 e del Bronzo finale 1. Rientrano tra le attestazioni più antiche e sembrano confermare l'importanza del centro nelle reti di traffico ad ampio raggio.



*Grani d'ambra tipo Allumiere e Tirinto (Bronzo finale 1, Bronzo recente 2)*

### ***La ceramica protogeometrica***

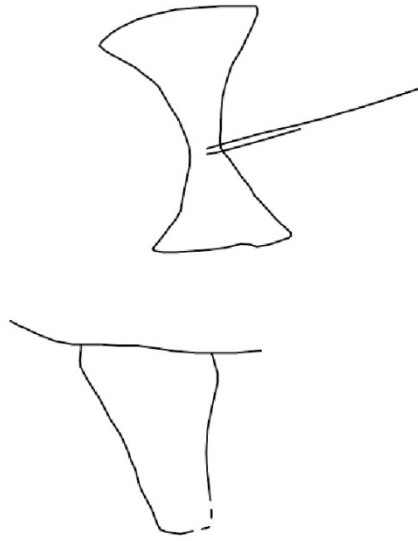
È in corso uno studio sulla ceramica protogeometrica di Roca insieme con Anna Ronca, che pubblicherà un articolo sull'argomento nel volume di studi in memoria di Cosimo Pagliara di prossima edizione. I numerosi vasi riportati alla luce negli strati del Bronzo finale arricchiscono notevolmente il patrimonio delle nostre conoscenze per quanto concerne sia la gamma delle forme sia il repertorio decorativo di questa classe, spesso associata alla ceramica micenea, almeno sul piano tecnologico. I motivi includono, accanto ai consueti ornati geometrici, disegni antropomorfi, zoomorfi e fitomorfi.



*Raffigurazione di cervo su vaso protogeometrico (Bronzo finale 2).*

### ***Le iscrizioni e i graffiti di Grotta Poesia***

Nel luglio 2018 è stata stipulata una convenzione tra il nostro Dipartimento, il Dipartimento di Scienze delle Antichità della Sapienza, la Soprintendenza, il comune di Melendugno, il consorzio CETMA di Brindisi, l'associazione Alteritas di Verona, l'associazione VivArch di Otranto, l'Environmental Surveys srl di Taranto per attività volte alla conoscenza, valorizzazione e promozione della Grotta Poesia e delle testimonianze grafiche ed epigrafiche in essa conservate. Sulle pareti della grotta, accanto alle iscrizioni messapiche, greche e latine, che occupano una superficie di ca. 600 mq, sono presenti numerosi graffiti pre- e protostorici, che sembrano risalire almeno al Neolitico. Di questi ultimi, che includono motivi antropomorfi e zoomorfi, mani, piedi, bucrani, doppie asce, imbarcazioni etc., ci stiamo occupando con Teodoro Scarano. Particolarmente interessante l'abbinamento di bucrani e doppie asce, che richiama schemi iconografici minoici.



*Abbinamento tra doppia ascia e bucranio sulle pareti della Grotta Poesia*